IL MAGAZINE DI BIONEE

12 OTTOBRE 2026

FOLIA

AGRICOLTURA / SCIENZA / VITA NEI CAMPI

N. 42 / 2026



IL DOSSIER / FIERE E FILIERE

Agriumbria 2027 rinnova gli spazi e lancia Carnitaly

La cinquantottesima edizione della fiera di Bastia Umbra introduce il Padiglione 10 e un focus dedicato alle filiere zootecniche, con la Sardegna prima regione ospite.

AIUTI REGIONALI

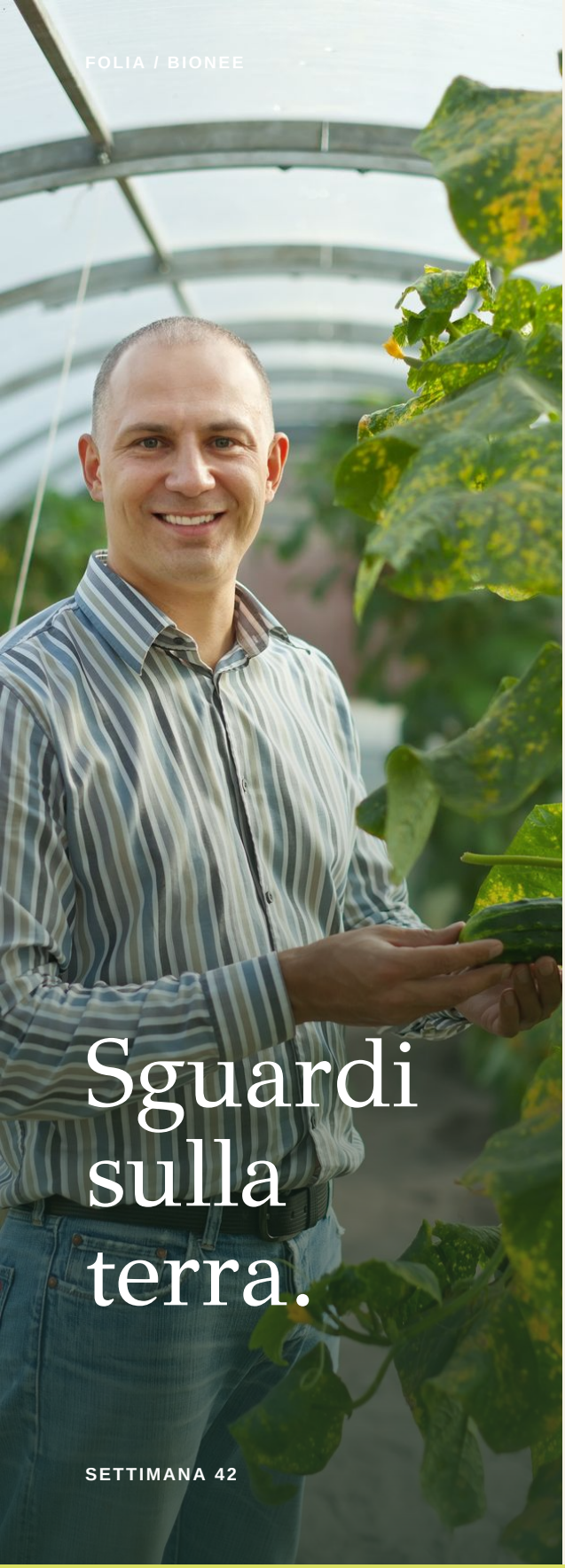
Marche, fondi regionali contro il caro gasolio

SCIENZA IN CAMPO

Telecamere e computer vision per le foglie

POLITICA SANITARIA

Bruxelles e Roma stanziano fondi per la zootecnia



Sguardi sulla terra.

SETTIMANA 42

IL SOMMARIO

03 FIERE E FILIERE
Agriumbria 2027 rinnova gli spazi e lancia Carnitaly

04 AIUTI REGIONALI
Marche, fondi regionali contro il caro gasolio

05 SCIENZA IN CAMPO
Telecamere e computer vision per le foglie

06 POLITICA SANITARIA
Bruxelles e Roma stanziano fondi per la zootecnia

07 MERCATI ESTERI
La Turchia rivoluziona i dazi sul riso

08 FORMAZIONE E INNOVAZIONE
Gli studenti visitano i laboratori CREA

09 ZOOTECNIA E GENETICA
ANAFIBJ approva i nuovi indici e lancia la strategia Beef on Dairy

10 FITOSANITARIO
Xylella in Basilicata, pubblicato il piano di eradicazione

11 TRANSIZIONE ENERGETICA
Idrogeno e risorse idriche, lo studio del JRC europeo

12 FILIERE DEL GUSTO
Orzo e luppolo nei campi italiani

13 MERCATI ZOOTECNICI
Latte ovino in calo, pesa la flessione sarda

14 QUIZ DIGITALE
Passaporto digitale per tracciare gli alimenti

15 EDITORIALE
La zootecnia italiana produce energia e valore

LA TERRA CAMBIA. VALE LA PENA CAPIRLA.

Macchine, mercati e colture: FOLIA segue il lavoro agricolo, la ricerca e la vita nei campi. In questo numero, tredici articoli tra attualità e approfondimenti. Il sommario permette di passare direttamente alla pagina scelta; i riferimenti delle fonti sono raccolti nel colophon.

Agriumbria 2027 rinnova gli spazi e lancia Carnitaly



La cinquantottesima edizione della fiera di Bastia Umbra introduce il Padiglione 10 e un focus dedicato alle filiere zootecniche, con la Sardegna prima regione ospite.

GIORGIA / NOTIZIA DEL 9 OTTOBRE 2026

Dal 2 al 4 aprile 2027, presso Umbria Fiere a Bastia Umbra, la cinquantottesima edizione di Agriumbria rinnoverà il layout per potenziare il collegamento tra imprese zootecniche, istituzioni e centri di ricerca. La manifestazione punta a presentare soluzioni tecnologiche mirate all'efficientamento energetico e alla riduzione dei consumi idrici nelle stalle italiane.

L'intervento infrastrutturale più rilevante consiste nella realizzazione del Padiglione 10, una superficie coperta di cinquemila metri quadrati progettata per ospitare il Ring A, la sala convegni e le postazioni dell'Associazione italiana allevatori. Tale ampliamento mira a soddisfare l'elevata domanda degli espositori, che nelle passate stagioni aveva superato la disponibilità complessiva dei quartieri fieristici.

All'interno della nuova struttura espositiva troverà spazio il debutto di Carnitaly, un format interamente incentrato sulla valorizzazione della filiera delle carni e delle proteine di origine animale, comprese le produzioni legate all'acquacoltura nazionale. La rassegna introdurrà inoltre la formula della Regione ospite, affidando alla Sardegna il compito di aprire il ciclo delle rappresentanze territoriali.

01

Umbria Fiere ospiterà la manifestazione fieristica dal 2 al 4 aprile 2027.

02

Il Padiglione 10 estende la superficie espositiva coperta a cinquemila metri quadrati.

03

Carnitaly introduce un format focalizzato sulle filiere delle proteine animali.



AIUTI REGIONALI

Marche, fondi regionali contro il caro gasolio

La Regione stanzia 3,8 milioni di euro per compensare gli aumenti energetici e sostenere la liquidità delle aziende colpite dalla siccità estiva.

NOTIZIA DEL 8 OTTOBRE 2026

La Regione Marche ha definito un intervento finanziario di 3,8 milioni di euro volto a compensare i rincari del gasolio agricolo registrati durante la stagione estiva. Il provvedimento riconosce un contributo specifico di venti centesimi per ogni litro prelevato tra i mesi di giugno e agosto, affiancato da un incremento temporaneo delle quote di carburante agevolato assegnate alle imprese.

L'iniziativa mira a tutelare la liquidità delle aziende agricole locali, duramente provate dagli extracosti energetici e dai pesanti deficit idrici che hanno caratterizzato i campi nel corso dei mesi scorsi. Per accedere alle agevolazioni, le imprese dovranno verificare la corretta registrazione dei prelievi all'interno del sistema informativo regionale tramite il proprio centro di assistenza agricola.

Le modalità operative e i requisiti dettagliati per l'erogazione delle somme saranno definiti nei successivi atti attuativi deliberati dalla Giunta regionale. Gli agricoltori sono invitati a monitorare i canali istituzionali dell'ente per coordinare tempestivamente la presentazione delle istanze e l'aggiornamento dei dati anagrafici e bancari aziendali.

01 Stanziamento regionale pari a 3,8 milioni di euro per le imprese.

02 Contributo di venti centesimi al litro sui prelievi estivi di carburante.

03 Verifica dei dati tramite il sistema informativo e i centri agricoli.



SCIENZA IN CAMPO

Telecamere e computer vision per le foglie

La ricerca CREA sperimenta sistemi di analisi visiva per interpretare i movimenti cinematici delle colture e rilevare precocemente lo stress idrico.

APPROFONDIMENTO

La ricerca applicata esplora l'impiego della computer vision per individuare tempestivamente lo stress idrico nelle colture orticole prima che compaiano i danni visibili sui tessuti vegetali. Attraverso l'uso di telecamere dedicate, un sistema di acquisizione periodica fotografa lo sviluppo della pianta per isolare i lenti movimenti cinematici compiuti dalle foglie durante l'arco della giornata.

Un algoritmo di elaborazione traduce le variazioni geometriche della chioma in vettori spaziali complessi, alimentando specifici classificatori capaci di distinguere quattro differenti livelli di idratazione del terreno. Questo approccio metodologico permette di ricostruire la storia irrigua accumulata dalla vegetazione, riconoscendo i segnali fisici della disidratazione prima che la pianta subisca alterazioni strutturali permanenti.

Le sperimentazioni condotte in ambiente controllato sulla lattuga dimostrano la piena fattibilità tecnica del metodo, ponendo solide basi per future applicazioni dirette in pieno campo. L'integrazione avanzata tra sensoristica visiva e modelli statistici offre agli operatori agricoli uno strumento innovativo per ottimizzare i volumi d'acqua erogati ed eliminare gli sprechi irrigui.

01

Analisi visiva dei movimenti fogliari per rilevare la disidratazione precoce della pianta.

02

Algoritmi di computer vision impiegati per classificare quattro differenti livelli idrici nel terreno.

03

Sperimentazioni scientifiche condotte dal CREA in ambiente controllato sulla coltura della lattuga.



Bruxelles e Roma stanziano fondi per la zootecnia

La Commissione europea approva 73 milioni di euro di aiuti per l'Italia, destinati agli allevamenti colpiti da influenza aviaria e peste suina africana.

NOTIZIA DEL 25 SETTEMBRE 2026

Il venticinque settembre duemilaventisei la Commissione europea ha approvato i regolamenti che mettono a disposizione dell'Italia settantatré virgola venticinque milioni di euro. Il pacchetto finanziario, confermato dal Commissario europeo Christophe Hansen a margine dell'incontro con il Ministro Francesco Lollobrigida, mira a ristorare le perdite indirette subite dalle aziende situate nelle zone soggette a restrizione sanitaria.

Grazie al cofinanziamento nazionale integrato dal dicastero agricolo, le risorse complessive destinate al comparto zootecnico salgono a centoquarantasei virgola cinque milioni di euro. Nello specifico, la misura assegna oltre centoventuno milioni al settore avicolo per i focolai registrati tra il duemilaventidue e il duemilaventicinque, coprendo i vuoti sanitari e la macellazione anticipata dei riproduttori.

Ulteriori venticinque milioni sono indirizzati al comparto suinicolo per compensare le conseguenze della peste suina africana notificata tra la fine del duemilaventiquattro e l'aprile duemilaventicinque. L'assegnazione dei fondi deriva da una piattaforma informatica dedicata che ha consentito di quantificare i danni reali subiti dalle imprese zootecniche italiane.

01

Risorse europee pari a settantatré virgola venticinque milioni di euro per gli allevamenti.

02

Cofinanziamento nazionale che raddoppia il fondo arrivando a centoquarantasei virgola cinque milioni totali.

03

Interventi mirati a coprire i vuoti sanitari e le perdite indirette aziendali.



La Turchia rivoluziona i dazi sul riso

Ankara introduce un nuovo regime doganale basato su un valore minimo di riferimento, mettendo a rischio l'export del riso Baldo italiano.

GIOVANNI / NOTIZIA DEL 10 OTTOBRE 2026

Il dieci ottobre duemilaventisei è emerso che la Turchia ha modificato il regime daziario applicato alle importazioni cerealicole, fissando una tariffa calcolata su un valore minimo di riferimento di millequattrocento dollari per tonnellata. La misura impone un dazio fisso di seicentotrenta dollari su tutte le transazioni con prezzo inferiore a tale soglia stabilita da Ankara.

Alle quotazioni correnti, questa restrizione doganale rende quasi impossibile l'esportazione del riso comunitario, raddoppiando il prezzo pagato dagli operatori turchi. Nonostante il calo recente, la Turchia resta il terzo sbocco estero per il prodotto europeo, avendo assorbito oltre tredicimila tonnellate di lavorato nella passata campagna commerciale.

Le nuove tariffe colpiscono direttamente le consistenti giacenze della varietà Baldo attualmente stoccate nei magazzini italiani. L'impossibilità di mantenere i flussi tradizionali verso il paese eurasiatico impone agli operatori nazionali la ricerca urgente di mercati alternativi per ricollocare il raccolto ed evitare gravi contraccolpi sulle quotazioni interne.

01 Tariffe doganali turche basate su un valore minimo di millequattrocento dollari.

02 Dazio fisso pari a seicentotrenta dollari per tonnellata sulle partite economiche.

03 Rischio commerciale per le giacenze italiane della pregiata varietà Baldo.

Gli studenti visitano i laboratori CREA



Un percorso formativo tra celle a atmosfera controllata e prototipi mobili per unire la ricerca agritech e l'economia circolare nei campi.

APPROFONDIMENTO

Gli iscritti alla laurea magistrale in Tecnologie per la transizione ecologica dell'Università degli Studi di Brescia hanno esplorato le strutture del CREA Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari di Milano. L'esperienza immersiva ha permesso ai futuri specialisti di osservare da vicino le applicazioni pratiche dedicate alla conservazione e alla valorizzazione dei prodotti vegetali.

Il percorso didattico si è sviluppato attraverso la visita alle celle sperimentali dotate di sensori avanzati per monitorare l'atmosfera controllata a basso ossigeno. Gli studenti hanno inoltre esaminato un prototipo mobile montato su rimorchio, progettato specificamente per effettuare la trasformazione delle eccedenze ortofrutticole direttamente nel luogo di raccolta tramite concentrazione sottovuoto.

Le attività pratiche si sono concluse nei laboratori di biochimica e analisi sensoriale, dove il gruppo ha testato strumentazioni portatili non distruttive come gli spettrometri nel vicino infrarosso. Tali dispositivi consentono di stimare rapidamente parametri chiave come il contenuto zuccheriero e il grado di maturazione, fornendo competenze avanzate per la gestione sostenibile della filiera.

01

Collaborazione formativa strutturata tra università statali e centri di ricerca applicata.

02

Prototipi mobili progettati per la trasformazione sostenibile delle eccedenze ortofrutticole aziendali.

03

Impiego di strumenti non distruttivi per misurare la maturazione e i componenti.



ANAFIBJ approva i nuovi indici e lancia la strategia Beef on Dairy

Le Commissioni Tecniche Centrali introducono i primi indici sui tori da carne per le vacche da latte, unendo i settori per colmare il deficit nazionale.

NOTIZIA DEL 10 OTTOBRE 2026

Mercoledì sette ottobre duemilaventisei, presso la sede di Cremona, le tre Commissioni Tecniche Centrali di ANAFIBJ hanno approvato importanti innovazioni tecniche per le razze bovine da latte. L'intervento introduce formalmente i primi indici basati sul modello dei tori per il Beef on Dairy sulle vacche Frisone, affrontando con decisione la storica carenza di ristalli nel comparto nazionale.

Gli allevatori da latte possono ora indirizzare la rimonta tramite l'uso del seme sessato, selezionando con maggiore accuratezza i riproduttori da carne più performanti al parto. Questa alleanza strutturata tra il comparto lattiero-caseario e quello bovino mira a risollevare un settore produttivo che registra attualmente un'autosufficienza interna limitata al trentotto per cento.

Le delibere dell'associazione hanno inoltre profondamente aggiornato l'indice aggregato per gli arti e i piedi, considerando che le patologie podali rappresentano la seconda causa di eliminazione delle bovine. Tali strumenti puntano a rafforzare la competitività degli allevamenti italiani associando la redditività economica al monitoraggio delle emissioni.

---

01 Riunione ufficiale delle Commissioni Tecniche Centrali presso la sede di Cremona.

02 Autosufficienza nazionale del comparto carne bovina ferma al trentotto per cento.

03 Adozione di indici genomici diretti per ottimizzare la selezione in allevamento.



Xylella in Basilicata, pubblicato il piano di eradicazione

Misure urgenti nel territorio di Matera con l'abbattimento di mandorli infetti, monitoraggio dei vettori e sorveglianza fitosanitaria regionale.

NOTIZIA DEL 8 OTTOBRE 2026

La Regione Basilicata ha formalmente pubblicato il piano di azione ufficiale per contrastare il primo focolaio di Xylella fastidiosa sottospecie multiplex individuato nel territorio comunale di Matera. L'infezione, localizzata in località Ciccolocane su una pianta di mandorlo, è stata confermata dalle analisi di laboratorio del CREA di Roma sullo specifico ceppo identificato.

Il protocollo operativo di emergenza definisce una zona infetta ristretta a cinquanta metri di raggio e una zona cuscinetto estesa per due chilometri e mezzo. All'interno di tale perimetro si procederà all'abbattimento immediato della pianta positiva e di circa duecento esemplari di mandorlo circostanti per rigorose finalità precauzionali.

Le attività sul campo saranno costantemente affiancate da tempestivi interventi agronomici e biologici mirati al controllo dei vettori e da una sorveglianza annuale coordinata con gli enti di ricerca pubblici. La fase emergenziale iniziale è supportata da specifiche risorse finanziarie regionali destinate interamente alle operazioni di eradicazione e monitoraggio fitosanitario.

01

Focolaio ufficiale individuato nel comune di Matera dal Servizio Fitosanitario della regione.

02

Abbattimento programmato di mandorli infetti e di esemplari nella zona cuscinetto.

03

Attività di sorveglianza e controllo vettori condotte insieme agli enti di ricerca.



TRANSIZIONE ENERGETICA

Idrogeno e risorse idriche, lo studio del JRC europeo

L'analisi modellizza i fabbisogni degli elettrolizzatori fino al duemilacinquanta, evidenziando le pressioni sui bacini del Sud Europa tra cui l'Italia.

ELISA / APPROFONDIMENTO

La produzione di idrogeno tramite elettrolisi richiede significativi volumi di acqua dolce prelevata da fiumi, laghi e falde sotterranee. Un recente rapporto del Centro Comune di Ricerca della Commissione europea analizza l'impatto di questa espansione industriale sulla sostenibilità delle risorse idriche continentali, modellizzando i fabbisogni previsti fino al duemilacinquanta.

Secondo le proiezioni dello studio, la maggior parte degli impianti opererà in bacini con stress idrico basso o moderato, mentre una quota ridotta potrebbe affrontare concorrenza diretta con gli usi agricoli e civili. Il rischio maggiore si concentra tuttavia nelle regioni meridionali d'Europa, ponendo Spagna, Italia e Portogallo di fronte alla necessità di pianificazioni preventive.

Il rapporto raccomanda di privilegiare stabilmente fonti idriche alternative come il riuso delle acque reflue o la dissalazione nei contesti costieri per salvaguardare le disponibilità agricole. Integrare i target europei di efficienza nei progetti energetici rappresenta un passaggio fondamentale per prevenire potenziali conflitti territoriali legati agli approvvigionamenti idrici.

01

Rapporto del Centro Comune di Ricerca sulla sostenibilità idrica dell'idrogeno.

02

Rischio di concorrenza con i consumi agricoli concentrato nei paesi dell'Europa meridionale.

03

Priorità all'uso di fonti alternative e dissalazione per tutelare i bacini.

Orzo e luppolo nei campi italiani



Cresce la domanda di materie prime locali per la birra artigianale, sostenuta da nuove malterie e progetti di ricerca agronomica.

APPROFONDIMENTO

Trentaseimila e cinquecento ettari coltivati a orzo da malto coprono attualmente il quaranta per cento del fabbisogno cerealicolo nazionale destinato alla filiera brassicola. L'apertura imminente di un grande impianto di trasformazione nel Polesine permetterà di incrementare ulteriormente la quota di prodotto locale lavorato direttamente sul territorio, riducendo la dipendenza storica dalle importazioni estere.

Sul versante del luppolo, la superficie coltivata si estende per circa settanta ettari concentrati prevalentemente in aree pedemontane e collinari, dove le escursioni termiche favoriscono lo sviluppo dei coni aromatici. La cooperativa Hopera gestisce un impianto di pellettatura sottovuoto che consente di trattare il raccolto entro ventiquattro ore, preservando le caratteristiche qualitative richieste dai mastri birrai.

Il piano di ricerca coordinato da tre università italiane sperimenta nuove varietà di orzo più resilienti agli eventi climatici estremi e seleziona cultivar di luppolo adattabili ai nostri ambienti. L'obiettivo primario consiste nel tracciare e ridurre l'impronta carbonica attraverso una gestione circolare, valorizzando le produzioni locali ad alto valore aggiunto.

01

Trentaseimila ettari dedicati all'orzo da malto in Italia.

02

Nuova malteria nel Polesine per quindicimila tonnellate annue.

03

Settanta ettari di luppolo concentrati in aree pedemontane.



MERCATI ZOOTECNICI

Latte ovino in calo, pesa la flessione sarda

L’Osservatorio ISMEA registra una contrazione delle quotazioni a settembre 2026, trascinate dal ribasso della Sardegna settentrionale.

NOTIZIA DEL 12 OTTOBRE 2026

Nel mese di settembre duemilaventisei, la quotazione media del latte ovino italiano si è contratta a centoquarantasei virgola venticinque euro per cento litri, interrompendo la stabilità estiva. I dati rilevati dall'Osservatorio ISMEA evidenziano una flessione complessiva guidata direttamente dalle dinamiche commerciali registrate nei territori della Sardegna settentrionale e nei mercati di riferimento locali.

Nel distretto sardo il prezzo ha subito un calo drastico di dieci centesimi al litro, passando da centocinquanta a centoquaranta euro per cento litri dopo otto mesi di assoluta stabilità. Al contrario, i mercati di Lazio e Toscana hanno mantenuto inalterate le tariffe, mentre la produzione siciliana ha registrato un incremento che ha parzialmente attutito il passivo.

La forte variabilità territoriale dei prezzi impone agli allevatori una pianificazione attenta dei costi di gestione per tutelare la redditività aziendale delle stalle. Gli operatori del settore zootecnico sollecitano accordi di filiera più strutturati per affrontare le oscillazioni di mercato e garantire una corretta valorizzazione del latte conferito.

01

Prezzo medio nazionale fissato a centoquarantasei euro per ettolitro.

02

Crollo di dieci centesimi nella Sardegna settentrionale.

03

Prezzi stabili nei territori di Lazio e Toscana.

Passaporto digitale per tracciare gli alimenti



La ricerca CREA sperimenta standard informatici e codici alfanumerici per unire i dati di campo in un'unica identità tracciabile.

APPROFONDIMENTO

La digitalizzazione agroalimentare introduce strumenti tecnologici innovativi per raccogliere e condividere la storia di ogni prodotto lungo l'intera filiera produttiva. I ricercatori del CREA utilizzano ontologie informatiche e linguaggi standardizzati per far dialogare archivi finora rimasti isolati, superando le barriere informative e descrivendo con precisione le caratteristiche biologiche e territoriali degli alimenti commercializzati.

L'interoperabilità dei dati digitali migliora la trasparenza commerciale e semplifica l'armonizzazione delle normative europee sulla sicurezza alimentare e sui controlli sanitari ufficiali. La sperimentazione scientifica interessa diverse categorie merceologiche, dagli oli vegetali agli integratori botanici, offrendo vantaggi concreti agli operatori che puntano a valorizzare l'autenticità delle produzioni nazionali sui mercati internazionali.

Queste soluzioni informatiche avanzate offrono risposte concrete alle esigenze di tracciabilità sollevate dagli attori della filiera e dalle autorità di controllo sanitario. L'integrazione dei parametri ambientali e agronomici in un unico codice identificativo rappresenta un traguardo fondamentale per la valorizzazione complessiva del made in Italy alimentare.

01

VERO: Il passaporto digitale unisce stabilmente i dati di campo in codice.

02

FALSO: I codici alfanumerici non eliminano la necessità di tracciabilità fisica.

03

DIPENDE: L'adozione tecnologica effettiva varia significativamente a seconda della specifica filiera.



EDITORIALE

La zootecnia italiana produce energia e valore

La transizione ecologica delle stalle passa attraverso il fotovoltaico sui tetti e la digestione anaerobica dei reflui per generare biometano e fertilizzanti organici.

EDITORIALE

Nel corso dell'ultimo anno, il settore agricolo italiano ha consolidato una capacità rinnovabile complessiva pari a cinque gigawatt, sostenuta da oltre quarantamila impianti distribuiti sui territori. Questa infrastruttura verde genera circa tredici terawattora annui, coprendo una quota rilevante della produzione elettrica rinnovabile nazionale. Le stalle e le aziende rurali integrano così la produzione primaria con la generazione di energia pulita.

La conversione dei reflui zootecnici sfrutta la digestione anaerobica all'interno di appositi digestori per trasformare la sostanza organica in biogas. Attraverso il processo di upgrading, il gas viene depurato dalle impurità e convertito in biometano, un combustibile immesso direttamente nella rete di distribuzione. Il trattamento restituisce inoltre trenta milioni di tonnellate annue di digestato, impiegato efficacemente come sostituto dei fertilizzanti di sintesi chimica.

Sfruttare le deiezioni animali e i tetti dei capannoni trasforma un costo di gestione in un flusso di cassa diretto per le imprese agricole. Questa evoluzione strutturale riduce la vulnerabilità delle aziende di fronte alla volatilità dei mercati energetici globali. La diffusione degli impianti dimostra come la transizione ecologica possa rafforzare la stabilità operativa senza sottrarre superficie fertile alle coltivazioni tradizionali.

01

Cinque gigawatt di capacità rinnovabile installata nel comparto agricolo nazionale.

02

Trenta milioni di tonnellate di digestato riutilizzate ogni anno come fertilizzante.

03

Digestione anaerobica dei reflui per produrre biometano e flussi di cassa diretti.

PUBBLICITÀ

cedoly

BUSTE PAGA / PRESENZE / DIPENDENTI

La tua impresa ha già molto da fare.

Ai cedolini, dai un posto preciso.

Carica le buste paga, condividile con i dipendenti e gestisci le presenze. Tutto in Cedoly.

CEDOLINI

TIMBRATURE

PORTALE DIPENDENTI

Scopri come funziona

cedoly.it

Le fonti, prima di tutto.

Fonti consultate il 12 ottobre 2026. Titoli cliccabili; date delle notizie nei rispettivi articoli. Le specifiche commerciali restano dichiarazioni del produttore.

Quanto stanno contribuendo gli allevamenti italiani alla produzione di energia rinnovabile? / p. 15

EU hydrogen expansion unlikely to strain most water supplies / p. 11

Riso, la Turchia rivoluziona i dazi / p. 7

Latte ovino, la Sardegna Nord trascina al ribasso il prezzo medio nazionale / p. 13

La birra chiama i campi italiani / p. 12

PSA e aviaria, dall'UE via libera a 73 milioni di euro di aiuti. Lollobrigida, i fondi salgono a 146 milioni con il cofinanziamento nazionale / p. 6

Agriumbria cambia volto: nuovo padiglione e debutto di Carnitaly / p. 3

Finanziamenti per agricoltura e zootecnia: le novità dalle Regioni / p. 4

ANAFIBJ: nuovi indici per Frisona, Bruna e Jersey / p. 9

Dalle foglie l’irrigazione intelligente / p. 5

A tavola con il passaporto digitale / p. 14

Xylella, la Basilicata vara il Piano di azione per l’eradicazione del focolaio / p. 10

Transizione ecologica: dalla cattedra ai laboratori / p. 8

FOTOGRAFIA

Fotografie Magnific, licenza stock: magnific (pp. 1, 11); bearfotos (p. 2); wirestock (pp. 3, 6, 7); kotkoa (p. 4); brgfx (p. 5); aleksandarlittlewolf (p. 8); senivpetro (p. 9); DC Studio (p. 10); wavebreakmedia_micro (p. 12); jcomp (p. 13); drobotdean (p. 14); Oleksandr Ryzhkov (pp. 15, 18).

Ritagli e ridimensionamenti editoriali. Crediti, originali e licenze delle fotografie: bionee.it/crediti-fotografici. Logo Cedoly: originale del marchio.

FOLIA / IL MAGAZINE DI BIONEE

Pubblicazione digitale Bionee. Redazione: Elisa, Giorgia e Giovanni. Editore: LG TRADING SRL, Via Olga Visentini 1, 37053 Cerea (VR). P.IVA 05060650230. bionee.it. Pubblicità Cedoly a pagina 16. Le scene di coltivazione sono illustrative, non reportage o prove della redazione. La vista aerea non è un dato satellitare; i funghi fotografati non documentano una micorriza. Carattere GFS Didot, Greek Font Society, SIL Open Font License.

IL MAGAZINE DI BIONEE

FOLIA



La terra.
Il lavoro.
Le stagioni.

Macchine, mercati e colture.
Ogni settimana, FOLIA.

Un nuovo numero ogni settimana.
Tutti i numeri da leggere e conservare.

bionee.it/rivista

2026-W42 / 12 OTTOBRE 2026